LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV - N. 175 — LUNEDI 24 GIUGNO 1912 — UDINE, Via della Posta Telefono 1-68

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali

Cronaca Provinciale

Sussidi a vari Comuni

Il nostro Espici ci scrive da Roma in data 22:

Si è adunata la Commissione del Ministero dell'Istruzione Pubblica ed ha concesso i seguenti sussidi per arredamento scolastico:

Comuni di: Amaro, Buia, Chiusaforte, Forni Avoltri, Gemona, e al Comune di Udine.

La vigilanza per la caccia abusiva in Provincia.

Nella *Patria* del 7 corr. in una corrispondenza da Tolmezzo si faceva appello alla Commissione Provinciale per la repressione della caccia e pesca abusive perchè volesse occuparsi anche della Carnia, dove la piaga del bracconaggio è ancora molto diffusa.

La Commissione non aveva davvero bisogno del sollecito, perchè ha fatto sempre del suo meglio per interessare gli agenti di tutta la Provincia alla repressione del bracconaggio e le notizie pervenute dimostrano che l'invito non è stato infruttuoso nemmeno in Carnia, dove anche recentemente molte contravvenzioni sono state elevate, specialmente da parte dei R. R. Carabinieri comandati dallo zelante Maresciallo della stazione di Tolmezzo.

Fra le più interessanti contravvenzioni eseguite in quella regione segnalo quella fatta ad un individuo di Valle d'Arta che percorreva il Sernio con fucile e occorente sale, (non certo per dare la caccia alle rane) ma bensì per adescare i camosci che sono tanto ghiotti di quel genere di privativa.

E già che siamo in argomento è bene far conoscere che la Benemerita si occupa in materia di caccia anche nella pianura e fra le diverse contravvenzioni elevate in questi ultimi mesi è notevole quella fatta dai Carabinieri di Mortegliano ad un tale che asportò un nido di pernici con 18 uova che purtroppo sono andate distrutte.

Quest'anno poi, oltre la benemerita si occupano con special zelo anche le guardie campestri; quelle, per esempio, di Codroipo, di Bertiolo e di Moggio hanno elevato contravvenzioni per le quali i pretori hanno inflitto delle condanne molto esemplari.

L'importo dei premi sino da ora stabiliti agli agenti supera di molto quello degli scorsi anni, perciò si deve ritenere che l'azione esercitata dalla Commissione Provinciale e dal Circolo Cacciatori ha dato buoni risultati i quali potrebbero essere certamente maggiori se la cooperazione dei singli interessati non si limitasse a raccomandazioni o denuncie indeterminate che in pratica non hanno nessun valore.

cap. I Rubbazzer
Presidente della Commissione
Prov. per la caccia e pesca abusiva.

CORNO DI ROSAZZO

Estradato dall'Austria per omicidio — 23. Arrestato da qualche giorno a Trieste, su richiesta della nostra autorità giudiziaria è stato stamane scortato al confine di Visinale in traduzione straordinaria e consegnato alla benemerita, tale Antonioli Sebastiano da Cattolica, imputato di omicidio volontario.

Egli il 20 febbraio u. s., nel suo paese assestò un colpo di bottiglia sulla testa di certo Rossi Enric , che dovette soccombere in seguito a commozione cerebrale. L'Antonioli dovrà rispondere ora del grave delitto innanzi ai giurati di Forlì.

Trasloco — Il Comandante la stazione dei R. R. Carabinieri di S Giovanni Manzano sig. Manganelli Giovanni, il quale nel non lungo periodo di tempo in cui resse il Comando si distinse sempre per attività e zelo encomiabili misti a un tatto squisito, parte oggi per Monselice, la nuova ed importante residenza, cui di recente fu destinato.

Verrà da Teolo a sostituirlo il maresciallo Comollio Carlo. Auguri al partente e il nostro benvenuto al successore.

MOGGIO

Il cuore di Moggio. — Durante il corrente anno, per iniziativa del Municipio, si sono raccolte, per oblazioni volontarie fra la cittadinanza, le seguenti somme:

1.o A favore dei feriti e delle famiglie dei caduti in Tripolitania e Cirenaica. L. 569.17.

2.o A favore di un dono pasquale ai militari del Comune di Moggio combattenti in Libia. Oblazione dei comunisti L. 213.35, oblazione del Comune L. 108.35

3.o A favore della Flotta Aerea L. 201.75.

Il Comune ha poi deliberato un concorso di L. 300.00, a favore dei feriti e delle famiglie dei caduti nella guerra contro la Turchia, ed un concorso di L. 30.00, a favore dei danneggiati dall'incendio di Sauris. In totale L. 1422.52.

Al prossimo consiglio sarà pure portato all'ordine del giorno il concorso del Comune per la Flotta Aerea Nazionale e per i profughi della Turchia, mentre attualmente si sta provvedendo per la raccolta delle oblazioni « Pro Profughi ».

Va tributata una vera lode alle gentili raccoglitrici delle offerte, signorine sorelle Rodolfi e Pugnetti, signore Cigoletti Rener Giulia, Cossettini Lucia, Franz-Foraboschi Giuseppina e ad altre benemerite persone per l'interessamento addimostrato a che la piccola patria contribuisca nel maggior modo possibile alle iniziative di carità e di prosperità Nazionale.

MANIAGO

Scuola di disegno. — 23 Oggi nella sala Municipale seguì l'esposizione dei lavori eseguiti quest'anno nella nostra scuola di disegno applicato alle arti e mestieri, e la premiazione degli allievi che meglio si distinsero nei singoli corsi. I molti, varii e bene eseguiti disegni esposti fecero ottima impressione a quanti ebbero a visitarli, e dal complesso rileviamo con molto piacere che la scuola va d'anno in anno progredendo ed assumendo maggiore importanza tanto che oggi può stare alla pari con le principali della provincia.

Merito maggiore di questo più che soddisfacente risultato, oltrechè al maestro sig. Orazio Foschi, va attribuito all'egregio dott. Mazzoli-Taic che trovasi a capo della benefica istituzione di cui è l'anima e per la quale si occupa assiduamente, costantemente, con vera passione d'artista, come ben disse il signor Sindaco nell'esternargli pubblicamente oggi un ringraziamento e una meritata lode.

Che la scuola vada assumendo sempre un maggiore sviluppo, e sia fortemente apprezzata in paese, lo prova il numero ognor crescente degli allievi che la frequentano e la necessità di provvedere per il futuro anno scolastico d'un nuovo locale non bastando, come conclude il maestro nella sua relazione finale, il vecchio.

Già in precedenza v'ho comunicato il numero dei frequentanti e il nome dei premiati.

Le nostre più sentite congratulazioni al maestro, ai preposti alla scuola ed agli allievi che vi si distinsero.

PASIANO DI PORDENONE

Ancora pei ponti — 22 Nel numero 165 del 14 corr. della « Patria » nel ricordare come le pratiche per la costruzione del Ponte sul Meduna a Visinale per accordi presi fra l'amministrazione di Pasiano e quella di Prata fossero a questa demandante, abbiamo creduto, quali interessati, richiamare l'attenzione del pubblico perchè le pratiche fossero sollecitamente portate a termine, e nel contempo si interessavano gli egregi corrispondenti, dei vari giornali, di Prata a svegliare la dormiente Amministrazione.

Lo stesso giorno e *senza presi accordi* la « Concordia » N. 25 del 16 corr. (che però arriva qui il 14) pubblicava il seguente trafiletto:

E allora? il ponte sul Meduna, tanto reclamato dagli interessi comuni di due paesi, quando vien fatto? O forse le carte dormono tranquille negli scaffali di qualche ufficio del Ministero? Signori fuoco alla macchina dunque, e voi egregi amministratori acquistatevi l'onore e la benemerenza d'aver dato a Prata un nuovo mezzo di progresso economico. Non starebbe forse bene una interrogazione in argomento nella prossima seduta consigliare?

La Concordia seguente N.o 26 del 23 (e qui giunta il 21) invece scrive:

Francamente, non approviamo la puntata verso questo signor Sindaco fatta dal corrispondente della « Patria », da Pasiano, quasi a lui si debba attribuire la sosta nelle trattative della pendenza per il ponte sul Meduna; noi sappiamo che il cav Ernesto Brunetta è animato dalle migliori intenzioni e saprà mettere tutta la sua attività ed influenza perchè il voto secolare diventi presto una cara realtà; ma chi conosce gli ingranaggi molteplici delle varie burocrazie, sa quanto è il disbrigo degli affari, anche più importanti, da parte degli uffici centrali; diamo dunque tempo al tempo e piuttosto appoggiamo, colla nostra propaganda, le iniziative locali perchè anche il popolo conosca i vantaggi della viabilità intercomunale e si adatti a sostenere volentieri quel peso finanziario che porta seco un cumulo di interessi economici e civili.

Come va questo cambiamento del corrispondente della *Concordia* in cos breve tempo? forse gli ha dato i nervi che anche noi, concordi con la sua corrispondenza del 16 abbiamo sollevato il tanto importante argomento?

Noi domandiamo una cosa sola: che il corrispondente *ordinario e straordinario* della *Concordia* del 23 corr. ora paladino di quella Amm.ne, voglia essere tanto cortes di indicarci quali pratiche sono state fatte pel ponte in parola dal maggio 1911, epoca in cui la Prefettura rimandò il Progetto per modifiche!???

PALAZZOLO DELLO STELLA.

Seduta consigliare deserta. — 23. Oggi 23 corr. si doveva riunire il Consiglio Comunale per trattare un breve ordine del giorno di nessuna importanza.

Ma data l'ora parecchio inopportuna, (ore 1 pom.) i signori Consiglieri giustamente preferirono il dolce riposo stanchi del settimanale lavoro, del raccolto dei bozzoli.

C'era poi un oggetto da trattarsi in II lettura il quale dicesi non avesse ottenuto il voluto visto dalla R. Prefettura ma fosse invece ritornato con un carico di osservazioni dettate da norme di legge.

Due soli consiglieri si presentarono in piazza commentando cose estranee del tutto all'invito consigliare del presidente il quale *brillò per la sua assenza.*

Mi si dice che, in paese si fanno voti perchè cambi l'attuale andamento e si nomini finalmente il sindaco da tanto tempo desiderato e anche necessario.

E si osservi il locale ad uso municipio è trascuratissimo, pericolante. Porte finestre impossibili e che fanno poco amore ad un paese civile. Quando manca il timone, la navicella va male...

Un contribuente

CIVIDALE

La tombola. — 23. L'estrazione della tombola procedette regolarmente. Al 21.o estratto e col numero 49 venne vinta la cinquina dal signor Giuseppe Tomat di Rualis.

Al 45.o estratto e col numero 87 venne aggiudicata la prima tombola al sig. Angelo Zamparo di Togliano

Al 50.o estratto e col numero 27 venne assegnata la seconda tombola al sig. Luigi Bront di Giovanni di Cividale.

Nessuno si presentò colla cartella vergine.

Poche cartelle vendute.

Durante la preparazione la distinta banda del primo reggimento fanteria, gentilmente concessa, suonò uno scelto programma e venne calorosamente applaudita.

Dopo l'estrazione della tombola si iniziò subito, in piazza Paolo Diacomo, il ballo popolare; con la rinomata orchestra Bertossi.

Consorzio Antifilloserico Friulano. — Siamo lieti di poter informare come questo consorzio, che ha uno splendido vivaio e cantiere a Gagliano e che recentemente fu visitato anche dagli studenti della R.a Scuola di Conegliano e da quelli della R. Università di Bologna, ha ottenuto dal ministero un sussidio di lire cinque mila.

Questo incoraggiamento è stato concesso per le sollecite premure dell'on. barone Morpurgo, il quale sempre, e volentieri, si adopera quando si tratta di appoggiare utili istituzioni.

Noi quindi ringraziamo di tutto cuore l'on. Morpurgo per quanto anche questa volta ha saputo fare nell'interesse dell'agricoltura, e ci compiaciamo poi coi preposti del consorzio che hanno saputo meritare la fiducia dell'amministrazione centrale.

SACILE

La battaglia del 12 corr. — Il concittadino Giust Lorenzo di Antonio detto Mutton della classe 1890, del Genio Minatori, di stanza a Homs (il quale nella presente guerra partecipò a ben 16 combattimenti, trovandosi spesse volte in linea di fuoco e rimanendo sempre illeso) scrive alla madre sua, in data 19 corr.:

Con molto piacere ricevetti i vostri giornali che aspettavo con ansia. Riguardo le novità di Homs, in questi giorni di peggio non poteva avvenire il giorno 12 in cui abbiamo avuto un gran combattimento che ha cominciato alle 4 del mattino e ha finito alle 10. Sebbene abbia durato poche ore è stato accanito. Figurati che i nostri soldati sono stati 4 giorni a seppellire morti. Finora ne hanno sepolti 750 e i feriti sono stati circa 1000. Il numero preciso non lo sappiamo, perchè tutti i giorni se ne trovano pel deserto dei moribondi.

Queste sono le perdite nemiche; le nostre sono state di 32 morti e 56 feriti. Possiamo ringraziare Iddio che è andata bene. Crediamo così di aver dato al nemico una buona lezione e speriamo non vederne più di tali flagelli. Noi però non se ne facciamo meraviglia perchè quella brutta gente è capace di farne di peggio.

Seguono i saluti soliti.

Prova di studio

La celebre pianista signora Erminia Carpene moglie al sig. Antonio Foltran, direttore di questa succursale della Banca di Conegliano, quest'oggi, alle ore 15, al Politeama Zancanaro, fece eseguire l'annuale prova di studio ai suoi piccoli allievi e alle allieve di qua e dei maggiori centri di Pordenone, Conegliano, Vittorio.

Molti gl'invitati; circa una settantina convennero nel bellissimo tempio sacro all'arte, tra i quali notiamo: il Sindaco sig. Vittorio Zancanaro e signora, il cav. ing. Ugo Granzotto e signora, Sartori, il capitano Ruffoni e signora, la signora Sebellin la signora Rosa Zuccaro in Ballarni, Conningi nob. Sernagiotto, le signore Amadio e Bevilaqua, le maestre signore Gasparotto e Zaro, il cav. G. Batta Poletti di Pordenone quattro ufficiali della scuola di avviazione della Comina, il sig. Centazzo di Prata, la contessa Berlinghieri il sig. Patrizio Sindaco di Budoia ed altri signori e signore di cui ci sfugge il nome.

Il classico concerto si svolse col seguente programma:

1. Diabelli — Rondò — (signorina Emma Patrizio e signora Foltran.)
2. Rinaldi — La piva — sig. Eugenio Centazzo.
3. Rinaldi — Cantando — sig.na Marcella De Casagrande.
4. Diabelli — Scherzo — sig.ne Giannina e Beppina Granzotto.
5. Diabelli — Rondò — signorina Rita Ballarin
6. Osten — Polonaise — signorina Beppina Granzotto.
7. Grieg — Valzer.
8. Schumann — Il cavaliere selvaggio — signorina Rina Zancanaro.
9. Diabelli — Rondò militaire sig. Zaccaria Zancanaro e signora Foltran.
10. Olsen — Serenata.
11. Grieg — Pagine d'album signorina Valentina Poletti.
12. Paderenski — Minuetto signorina Maria Balliana.
13. Haydn — Minuetto.
14. — Grieg — Berceuse.
15. Chopin — Mazurka Op. 7 — N.o 5 — Signorina Anna Vando.
16. Schubert — Momento musicale.
17. Osuald — La caccia sig.na Giulia Longo.
18. Antiga — Gavotta stile antico — sig.na Giovannina Grego e sig.ra Foltran.
19. Chopin — Mazurke — op. 63 N. 1 sig.na Giovannina Grego.
20. Chopin — Studio op. 25 N. 7.
21. Beethoven — Allegro della suonata op. 31 N. 2. contessina Romilda Berlinghieri.

Il concerto, eseguito con la precisione e la grazia che la maestra sig.a Foltran seppe con la sua abilità che la distingue e la di cui fama « il mondo onora » trasmettere negli allievi riuscì, punto per punto applauditissimo, sì che alla fine e allievi e maestre si ebbero le congratulazioni dei presenti.

Quindi seguì, sul palcoscenico un suntuoso rinfresco che fu suggello alle belle ore di godimento artistico che così bene seppe preparare la signora Carpenè-Foltran, cui esprimiamo le nostre modeste congratulazioni.

PALMANOVA

Passaggio di soldati — 23. Domani arriverà una compagnia di Bersaglieri ciclisti al comando di un capitano e parecchi ufficiali proveniente da Codroipo. In giornata arriveranno parecchi ufficiali superiori fra i quali alcuni generali, per eseguire le manovre coi quadri.

LATISANA

La polemica per l'esattoria, vorrebbe continuare: anche oggi ricevemmo in proposito un lungo articolo, in cui si parla persino del filosofo Rosmini e d'altri filosofi e pensatori... ma non lo stamperemo. Ci limitiamo a pubblicare la seguente

Dichiarazione

Quel Signor (M) che su questo Periodico evidentemente attribuisce a me gli articoli polemici esattoriali comparsi sul Giornale di Udine, sappia a sua buona norma, che io non sono nè il padre nè lo spirito santo dei medesimi, e che se alcuno glielo afferma, mentisce. A suo governo, poi, ritenga per fermo che, occorrendo, sono disposto, *qualunque egli sia a persuaderlo* del mio diritto di essere lasciato in pace.

Latisana 22 giugno 1912.

Avv. Virgilio Tavani.

E di questo argomento, basta!

MARANO

Cose deplorevoli. — 23. Oggi una rilevante quantità di gitanti specie Udinesi, fu sulla spiaggia di Lignano.

Ma il servizio vetture S. Giorgio-Marano e viceversa è qualche cosa di indecente. I vetturali esercitano una vera camorra. Domandano pel trasporto solo di andata L. 2.50 e 3 e anche 4 lire! Il numero delle vetture è addirittura insufficente, quattro o cinque in tutto, tanto che stassera diversi gitanti dovettero loro malgrado, qui pernottare.

E poi la Società dei Bagni di Lignano si lamenta dello scarso concorso di friulani alla spiaggia.

Provvedete almeno a mezzi di trasporto decenti e sufficenti!!

L'inaugurazione del tronco di strada
Comeglians - Rigolato.

Le accoglienze

Trovammo Comeglians imbandierata, festante. La banda musicale di Tolmezzo ci aspettava all'ingresso: ma la dispensammo dal porgerci il saluto di prammatica, e tirammo innanzi, fino al centro del paese. Ci sentiremmo anche tentati a dire come siamo giunti senza peripezie di sorta, grazie alla Fiat 20 P. perfetta e docilissima del sig. Pietro Piussi, e alla mano magistrale del di lui figlio, guidatore: ma non vogliamo offendere la modestia nè dell'uno nè dell'altro.

Il ricevimento seguì nell'Albergo Trieste, e fu improntato alla massima cordialità. Facevano gli onori di casa: il sindaco cav. uff. Giacomo Casanova, assessori e consiglieri di Comeglians: Ferdinando Tolazzi, Eugenio Screm, Pietro Galante, Giuseppe Raber, Francesco Collinassi; il segretario comunale Bonanni, il perito geometra Damiano Polzot, il maestro sig. A. Toppan, il segretario del Comune signor Giusto Bonanni.

La bella sala dell'albergo era affollata di rappresentanti e d'invitati: presidente del Consiglio provinciale comm. Renier, deputato provinciale avv. cav. Da Pozzo in rappresentanza anche del Sindaco di Tolmezzo, consiglieri provinciali cav. dott. Arturo Magrini di Luint, Pietro Piussi di Udine, i fratelli Angelo e Tiziano Tonini della impresa esecutrice, l'ing. capo dell'Ufficio Tecnico provinciale, progettista della strada, cav. uff. Cantarutti, l'ing. capo dell'ufficio tecnico di Finanza cav. Ceroni, l'osoppano ing. Trombetta stabilitosi a Gorizia dove è presidente della Società di beneficenza fra regnicoli; gli ingegneri: cav. Lucio Valentinis, Tristano Valentinis, O. Tosolini dell'ufficio Tec. prov., Polverosi capo dell'ufficio Tec. munic. di Udine, Sergio Petz, Cantoni dell'ufficio tecnico di Udine, cav. Lorenzi; e, di Udine, il dott. Rubbazzer, il cav. Giusto Venier presidente dell'Associazione fra Commercianti, il co. Orazio Belgrado consigliere comunale di Udine, il commerciante Lucio De Gleria che mai dimentica la culla di sua famiglia — la Carnia, il sottoispettore forestale Enrico Martina, Orter e Riccardo Cardoni dell'ufficio tecnico della Provincia, e alcuni giovani — Francescato, Petronio, Romanelli, ed un altro che avevano compiuto il viaggio Udine-Comeglians in bicicletta; e, di Rigolato, il dott. Giuseppe Vazzola e l'assistente ai lavori signor Rossi...

Servito il rinfresco, il sindaco di Comeglians cav. Casanova dice brevi parole di ringraziamento alla rappresentanza della Provincia, la quale tante cure si è data e si dà sempre per il benessere e la prosperità della Carnia; all'ing. Cantarutti ed all'impresa Tonini, per la diligenza da loro posta nel compiere il rispettivo ufficio; alla eletta schiera degli ingegneri ed a tutti gli altri convenuti per avere accettato l'invito di assistere all'apertura di questo primo tronco della nuova strada.

La passeggiata Comeglians-Rigolato.

E dopo questo gradito saluto dell'egregio sindaco, s'imprende la... passeggiata: cinque chilometri e seicento e più metri, sotto un bel sole propriamente estivo e... sopra una ghiaia non minuta, in continua per quanto non forte salita: anzi una salita dolce, sebbene costante (non supera il 6 per cento), al paragone di quella molto erta che si doveva prima vincere per raggiungere Mieli, la quale superava il 30 per cento.

Le opere notevoli cominciano subito, alla origine della strada, il viadotto in ferro, a quattro campate, lungo 35 metri, per soprapassare la vecchia strada, che conduce appunto a Mieli; poi, la grande trincea, che si ottenne sbancando gli ultimi sproni di una collina, con che si diede anche aria e luce e salute al paese; poi la bella galleria tutta rivestita in cemento piegante in lieve curva sull'ultimo poichè diversamente sarebbe finita sopra un precipizio scavato dal Degano che scorre in fondo.

E come subito cominciano le opere meritevoli di cenno speciale, subito anche incominciano le visite di paesaggi panoramici: la bella chiesa di S. Giorgio, sorgente sopra lo sprone roccioso che si sferra dalle ultime propaggini del monte Talm e viene quasi direbbesi a strozzare la vallata del Degano intorno alla chiesa vedonsi gruppi di persone o salite da Comeglians o discese dai casolari sparsi su per i fianchi del monte, le quali danno maggior vita al quadro stupendo; più in là il solidissimo ponte in ferro sul Degano, impostato sulla viva roccia, alto sulle acque del torrente una ventina di metri e con 40 di luce...

E anche dal ponte, la vista è superba, variatissima. Giù, le acque rapide, che trasportano una quantità di legname, mandando i grossi tronchi a sbattere contro le roccie fiancheggianti o affioranti e contro le ghiaie; alla destra, una largura segna l'affluire del Margò nel Degano, e vi sorgono le ampie seghe del signor De Antoni con la officina per l'energia elettrica; e verdi monti boscosi all'intorno rotti dalla insenatura entro cui trova passo il Margò: insenatura che forma il principio della Valcalda, dove sta per incominciare un altro bel lavoro che gioverà al prosperamento di questa plaga della Carnia — la strada Ravascletto-Comeglians, progettata dall'ing. co. Valentinis... Speriamo che le ultime difficoltà e lungaggini sieno presto vinte e rimosse e che l'importante lavoro abbia sollecito compimento: la Valcalda è celebrata per le sue pittoresche bellezze, e la nuova strada (oltrechè pei commerci) servirà a metterle in maggior valore. La strada scenderebbe a incontrare quella Comeglians-Rigolato presso la galleria.

Ma lasciamo la digressione e proseguiamo la nostra passeggiata.

Si può dire che ogni metro della nuova strada abbia richiesto la sua opera speciale: quà grandi roccie petrose scavate a forza di mine; là muri di sostegno costruiti con romana solidità; quasi continue le barriere, formate da colonne in getto di cemento allacciato con robuste aste di ferro; frequenti i tombini in cemento, per dare sfogo alle acque di piova...

Ecco il viadotto sopra la strada di Runchia, con l'arco in getto di cemento; ecco il ponte sul Rio Nero, con l'arco pure in getto di cemento, della luce di otto metri e alto sulla ghiaia tredici. Poi viene il tratto franoso di Novalunga: la frana pareva indomabile, ma finalmente la si vinse, con robusti grossi muri di sostegno e larghi cunettoni per convogliarvi le acque; ma l'opera dovrà essere ancora meglio assicurata, mercè qualche sussidio di lavori forestali.

La strada si svolge quasi sempre in curva, seguendo le sinuosità continue della montagna. Talvolta, si svolge compiendo metà, tre quarti di circonferenza. Ed il manufatti si succedono ai manufatti. Le pietre, si trovarono sul luogo; le ghiaie si dovettero quasi tutte sollevare dal letto del Degano; e ci si mostra un impianto elettrico abbandonato, il quale appunto serviva al sollevamento, mediante carrelli della capacità di circa mezzo metro cubo ciascuno.

Una breve fermata.

E giungiamo al confine fra Comeglians e Rigolato — al pianoro di Barchia, dove fu eretto un arco trionfale, dove sventolano gaie nel sole e tra il verde le bandiere nazionali...

A proposito: archi e bandiere ne abbiamo incontrate lungo tutto il percorso: era imbandierata Comeglians; e un bell'arco sorgeva all'inizio della nuova strada; e imbandierati erano gli imbocchi della galleria, con l'arco fregiato degli stemmi provinciale e carnico; e imbandierato era il ponte sul Degano...

A Barchia, si fece una breve sosta. Il luogo lo meritava: un recesso di pace, un'aura dolce e senza mutamento profumata di resina per i boschi vicini, profumata per l'olezzo di mille e mille fiori ond'erano screziate le praterie circostanti... Quivi sorgeranno presto due alberghi, per i quali fu già inoltrata domanda al Comune di Comeglians; e potranno certamente essere scelti da coloro che abbisognano di pace ristoratrice — di aere balsamiche.

La musica di Tolmezzo ci aveva seguito — o preceduto — fino a Barchia. Quivi compiuta, per il momento, la sua missione, fu rinfrescata con alcuni bicchieri di birra, e poi riprese la via del ritorno.

L'incontro con la rappresentanza di Rigolato

Passiamo il ponte sul Rivo del Latte ed entriamo nel bosco di Valpiceto. Poco più oltre avviene l'incontro con la rappresentanza comunale di Rigolato: sindaco signor Puntil, assessori cav. Amedeo Zanier, Giov. Batt. e Angelo Candido, consiglieri E. Durigon e P. Lepre.

Seguono presentazioni e saluti; e si prosegue.

La strada si svolge offrendo sempre nuove bellezze. Ricorda, anche per le sue volte continue, la magnifica, ma ahimè! incompiuta strada della vallata d'Incaroio che aspetta da anni ed anni di essere congiunta col ponte sul But a Zuglio. Passiamo il Rio dei Molini, uno dei maggiori affluenti, su questo tratto, del Degano: è un apprezzabilissimo manufatto a due luci, della complessiva lunghezza di metri 18; c'inoltriamo nel vallone di Santa Barbara... Leggiadrissimo, il quadro che si offre alla vista: in alto, alla nostra sinistra, le poche case della borgata omonina; a destra, tutto un manto verde, ingemmato quà e là da piccoli paesi: Tualis, ormai lontano; Gracco, Uezziz, Stallis, Givigliana... Quest'ultimo, fermato non si sa come sulla falda montana che scende ripida ripida sino al fondo della vallata...

Ma eccoci a Rigolato. Bandiere, anche qui: la casa Durigon, il bel villino del perito geometra Candido Vidale, già Sindaco, il villino del dott. Vazzola ed altre case, tutte imbandierate. E la strada si svolge con altre belle opere: il ponte sul Rio della Roggia, a due luci ed in curva; il ponte sul Rio Chiarettins... Qui si incontra un piccolo tratto pel quale era sorto in Rigolato qualche malumore: poscia dissipato appieno colla sicurezza che il lavoro chiesto sarà compiuto. Trattasi di rialzare d'un metro circa il livello stradale, per portarlo al livello, o quasi, delle case fiancheggianti, togliendo così una lieve discesa e successiva ascesa sopra un tratto di poco più di cento metri. Il Comune offre la terra necessaria a questo elevamento.

Per invito del sindaco signor Puntil e dell'assessore cav. Zanier, ci raccogliamo in una sala del Municipio per il vermouth d'onore offerto dal Comune a tutti gli invitati. Quivi finalmente siamo raggiunti dai tre ingegneri rimasti in panna ad Artegna — ed ai quali, da Tolmezzo, era stato mandato il soccorso di una seconda automobile: Bisautti, Prucker, Zanetti.

Da Rigolato in avanti

A Rigolato, ci era venuto incontro il sig. De Marchi di Enemonzo, imprenditore pel tronco Rigolato-Forni Avoltri. Egli e l'ing. Cantarutti ci fanno gentile invito per una visita ai lavori in corso su quel tronco. Prima ci rechiamo alla importante cava di pietra ch'è a poca distanza dal paese; poi si procede, sempre sulla piccola ferrovia discendente dalla cava e continuata per quasi un paio di chilometri lungo la nuova sede stradale.

Anche su questo tronco, che pre-

senta però minori difficoltà del primo, la strada segue le sinuosità della montagna; e si ha campo così di ammirare la solidità dei non piccoli muraglioni di sostegno, la robustezza delle spalle di qualche ponte, la potenza delle mine esplose a sfiancare qualche sperone roccioso... Via, via... sino al ponte di Lanz: una regione romita, piena di poesia circondata com'è dai monti e vegliata dalla caratteristica arditissima punta del Tuglia.

Poco lungi dalla testata del ponte, l'imprenditore signor De Marchi aveva preparato un verde chiosco; sotto di esso un tavolo infiorato e, fiore tra fiori, una formosa giovane, Maria...

Meglio era sposar te, bionda Maria

sclamò tosto un «letterato» della brigata; mentre il più giovincello restava... fulminato dalle grazie di lei e imprendeva di colpo una corte...... spietata, quanto sfortunata a Maria, come quella che in mezzo alla natura smagliante di verde e di fiori si trovava proprio nel suo regno, per nulla si lasciava distrarre dagli omaggi che le si andavano tributando, ma placidamente mesceva lo spumante che il signor De Marchi offriva ai visitatori...

Il banchetto

Del ritorno a Comeglians, questo solo diremo: che il previdente signor De Marchi aveva fatto venire, da Rigolato, incontro a noi talune vetture: si vede da ciò quanto egli sia degno di plauso. Così potemmo trovarci in punta alle altre due a Comeglians, dove nell'Albergo Alle Alpi, condotto dal signor Vito Watschinger, si era preparato il banchetto, sotto una graziosa tettoia eretta di fronte all'albergo e bellamente ieri aggentilita con una profusione di fiori, di bandiere nazionali, di quadri, fra cui il ritratto di Re Umberto e alcune superbe vedute prese lungo la strada in costruzione, dal bravo fotografo udinese Brisighelli.

Al tavolo d'onore sedevano: il comm. Renier, l'ing. Prucker del Real Corpo del Genio Civile, il sindaco di Comeglians cav. Casanova, l'ing. Cantarutti, il sindaco di Forni Avoltri signor Samassa, il sindaco di Rigolato sig. Pontil. Non portiamo l'elenco degli altri convitati, poichè li venimmo già nominando man mano.

Il servizio procedette inappuntabile — con ottima cucina: il bravo signor Watschinger si è fatto onore ed accaparrata la... fiducia di quanti si propongono rivisitare Comeglians.

I brindisi.

Allo spumante, il sindaco cav. Casanova legge un telegramma del R. Prefetto comm. Brunialti e una lettera del R. Commissario di Tolmezzo che plaudendo al lavoro compiuto, si dicono spiacenti di non potere godere con gli altri della ben giustificata festa, ed augurano alla vallata di Gorto come alla Carnia tutta i migliori vantaggi dalla nuova strada e ogni più radioso progresso.

Egli esprime di poi la soddisfazione dei convalligiani per questa nuova strada che viene a coronare i desideri delle popolazioni. Anche prima c'era la strada Comeglians-Rigolato; ma così disagevole, per il suo continuo saliscendi e per la sua strettezza, che si poteva considerare poco più di una mulattiera. Oggi abbiamo, parte costruita e parte in costruzione, una strada comoda, che renderà più facili e sicuri i commerci, più frequentati i paesi nostri, dotati di tante bellezze.

Ringrazia il comm. Renier per tutto il bene che ha fatto, fa e farà alla nostra Carnia ed all'intera provincia, (*applausi*); la rappresentanza provinciale; l'ingegnere Cantarutti; l'impresa Tonini; gli ingegneri che accettarono l'invito di presenziare alla festa; e tutti gli altri convenuti dai comuni della vallata e da Tolmezzo e da Udine.

Chiude invitando a brindare alla grandezza e alla prosperità dell'Italia tutta e alla prosperità in particolare di questo nostro amato cantuccio di terra, il Friuli. (*Vivi, generali applausi*).

La banda musicale di Tolmezzo intuona la marcia reale, ascoltata in piedi e salutata da calorosi applausi.

Il consigliere provinciale dott. Magrini comincia un suo brindisi improvvisato, mosso a parlare (dice) dallo scatto di entusiasmo che accolse la marcia reale. Ringrazia per le cordialissime fraterne accoglienze avute in questa Comeglians, sempre gentile ed ospitale. Brinda alla prosperità di Comeglians e del suo Sindaco, agli ingegneri ed agli altri ospiti tutti, all'infaticabile ingegnere progettista, all'impresa, ai lavoratori che la bell'opera condussero a compimento superando tante difficoltà, alla vittoria del lavoro. Ed augura di poter salutare altre vittorie del lavoro friulane ed italiane, e la vittoria definitiva delle armi, laggiù, nelle plaghe della Libia — vittoria ben meritata con l'eroismo dei nostri fratelli combattenti. (*Vivissimi, insistenti applausi*).

Un vero discorso del comm. Renier

E si alza il comm. Renier. Voi (dice) potete chiamarvi felici che io patisca di raucedine, poichè altrimenti vi farei un discorso lungo... con poca gioia dei giornalisti. L'argomento lo richiederebbe.

Difatti, la storia della strada di Montecroce non è breve e si potrebbe dividersi in tre periodi: evo antico, medio evo ed evo moderno. (*Risa*).

Ma io questa lunga storia non tutta vi rifarò, limitandomi a ricordare solo un aneddoto per ciascun periodo di essa. Fu nel 1880, quando io per la prima volta sedetti nel consiglio della Provincia, e fu il mio primo discorso perorando per la strada del Monte Croce, col risultato di persuadere tutti... ad essere contrari (*si ride*). Questo, per l'evo antico. Veniamo al medio evo: 1887, quando lievissima maggioranza ottenne la proposta Magrini di provincializzare la strada fino a Comeglians.

— Fino a Ovaro...

— Non m'interrompa, dott. Magrini. E' vero che anch'ella è nato nel 1853... e il ricordarlo può farle dispiacere... ma la verità è quale io dico...

E così, tra il serio e il faceto, il comm. Renier racconta il terzo aneddoto, che avviene nel 1906, quando per alcune condizioni speciali della rappresentanza provinciale si credette venuto il momento di chiedere anche di provincializzare la strada del Monte Croce. E fu ottenuto. E la strada si fa.

Non mancarono le critiche. Furono criticati la Provincia, l'ingegner: forse, errori ne avranno commessi: ma chi non ne fa?... E si è criticata l'impresa: e anch'essa avrà i suoi torti. Certo, essa avrà lavorato... non solamente per il gusto di lavorare; che se oggi ci paga da pranzo senza aver guadagnato molto, tanto più le dobbiamo le nostre grazie. (*Ilarità*). Ma sarebbe riprovevole spingere le critiche troppo oltre. Poichè la causa principale del ritardo siamo stati noi, carnici: e ricorda qualche riprovevole deliberazione di qualche Comune, venuta per mero spirito campanilistico a porre bastoni fra le ruote col rifiuto di promessi concorsi. Se vogliamo criticare, facciamolo benevolmente, serenamente: si ottiene molto di più che con le critiche fuori di posto. Questo volevo dire... e ci pare che il comm. Renier lo abbia detto con la solita misurata sua franchezza.

Dicono spesso i carnici — egli soggiunge — che la Carnia è dimenticata, che poco si è fatto e poco si fa per essa; ma dovrebbero pur riflettere invece che, se moltissimo si richiede per i suoi bisogni, molto le fu anche dato. Abbiamo in Carnia tre vallate principali: ebbene una è attraversata da strada nazionale, per cui furono spesi 4, 5 milioni, una è attraversata da strada provinciale, che si va compiendo e per la quale tutti sanno quanto si richieda; abbiamo la terza attraversata da una strada affidata al consorzio dei comuni, ma ch'è sussidiata dallo Stato ed dalla Provincia anche per le sue numerose opere idrauliche di seconda categoria; abbiamo poi le strade d'accesso alle stazioni... e queste, oh queste non si sa quanto richiederanno di danaro... e quando finiranno dal richiederne! Via, dunque, non dobbiamo esagerare col dir che la Carnia fu dimenticata!...

Chiude augurando che bandito e combattuto quel mostro che è l'alcoolismo; elevata la potenzialità degli operai con la istruzione professionale e quella intellettuale e morale del popolo con la Scuola diffusa e sempre meglio curata; la Carnia possa in pochi anni raggiungere quell'alta prosperità che è nei suoi più vivi desideri.

(*Vivissimi, prolungati applausi. Più che un brindisi, il comm. Renier ha pronunciato un vero discorso, improntato a quella dirittura e serenità di giudizi ch'è propria delle menti superiori*).

Seguono altri brindisi: del rag. Domenico Del Bianco, un sonetto in friulano; dell'ing. co. Tristano Valentinis che ringrazia a nome del Corpo degli ingegneri; del signor Ferdinando Tolazzi che porta un caldo saluto all'ingegnere Trombetta; di questi, che risponde in modo assai indovinato; del signor Angelo Tonini che ringrazia a nome dell'impresa.

E la lieta riunione ha fine.

Gli ospiti ripartono, mentre in paese continuano i festeggiamenti.

Una disgrazia.

L'altro ieri, una disgrazia funestò i lavori.

L'operaio Umberto Frigo, addetto alla funicolare che solleva la ghiaia dal torrente Degano per condurla sul piano dei lavori, fu investito da un carrello e riportò gravi lesioni ad un braccio, per le quali gli dovettero essere applicati trentun punti di sutura.

Ne avrà per circa un mese.

SPILIMBERGO

Contravventori al riposo festivo. — I nostri negozianti questa volta non presentarono la solita istanza per poter tenere aperti i loro negozi durante il mercato dei bozzoli, e stamane, senz'altro aprirono.

La guardia municipale ed i carabinieri, elevarono contravvenzioni a tutti i negozianti di manifatture e di oreficerie.

CODROIPO

Passaggio di bersaglieri. — 24. Durante la notte dal 22. al 23, provenienti da Castelfranco Veneto, giunsero a Codroipo due plotoni di bersaglieri ciclisti del 7.o Reggimento residente a Brescia con la fanfara in testa. I soldati furono alloggiati in un locale del cav. Moro, e gli ufficiali nei vari alberghi.

Questa mattina sono ripartiti alla volta di Latisana, Palmanova, Cividale, e S. Pietro al Natisone, per essere di ritorno a Codroipo assieme ad altri due plotoni, il giorno 26.

Musica in piazza. — Ieri sera dalle ore 20.30 alle 22.30 ebbe luogo in piazza l'annunciato concerto musicale della banda cittadina diretta dal bravo maestro sig. Giuseppe Toso. Il programma, inappuntabilmente eseguito, riscosse frequenti applausi, da numeroso pubblico che vi assisteva.

PALMANOVA

Il saggio all'Asilo Infantile „Regina Margheritta"

22. Alle ore 17 precise, ebbe principio la festa dei graziosi bambini dell'asilo Regina Margheritta.

Toiletes e di cappelli estivi si agglomerano nello sfondo del pittoresco giardino.

Fra le molte autorità intervenute noto il Sindaco ing. Buri, il cav. Rossi comandante il Presidio, il Maggior Segala, l'assessore signor De Biasio, il presidente dell'asilo sig. Desio, il Capitano di Finanza Bellenghi, il Ricevitore delle tasse sig. Gradari.

Il programma fu svolto con una maestria unica e fu continuamente applaudito.

Gli esercizii svolti dai piccini dimostrarono quanta pazienza le insegnanti abbiano dovuto usare per ottenere un'effetto così bello, sicchè ben fece l'egregio Presidente signor Ernesto Bert a tesserne pubblicamente le lodi in un applauditissimo discorso che vi riassumo.

Prima che la gaia festicciuola dell'innocenza finisca, egli dice, porgo un grazie alle autorità ed a tutti i convenuti che vollero con la loro presenza onorarci e incoraggiarci, perchè la presenza loro ci dice: approvazione.

Mercè la fatica il sacrifizio, o meglio la vocazione di gentili signorine, dedicatesi all'educazione delle nuove generazioni, abbiamo potuto presentare al pubblico i nostri piccini.

Le buone educatrici, disimpegnano il proprio compito con tutta coscienza, con vero cuore di madri.

Se dico grazie e brave di cuore a Loro, non esagero.

Ricorda quindi quanto lavoro quanta abnegazione richiedano gli allievi delle insegnanti, e anche dalla bidella.

Continua raccomandando ai bambini l'ubbidienza e la bontà, come l'hanno appresa nell'asilo.

Finisce raccogliendo larga messe d'applausi, raccomandando alle madri tutte la cura dei propri figli.

Comunicò infine un telegramma da inviarsi alla Regina Margherita a cui nome s'intitola l'Istituto.

Per l'ottima maniera in cui si presentarono i bambini, tutti si congratularono con le insegnanti co. Gisella d'Adda, P. Feruglio e Pasqua Feruglio.

Durante il simpatico, caro trattenimento, prestò servizio la nostra brava banda cittadina.

Cronaca Pordenonese

Le insegne di cavaliere al presidente del tribunale. 23. — Una simpatica cerimonia, commovente nella sua affettuosa semplicità, si è svolta stamane in questo Tribunale. Il cav. Sellenati, Procuratore del Re, a capo di tutti i magistrati e funzionari giudiziari di Pordenone e delle dipendenti Preture, presentava, con nobili ed elevate parole, al cav. Angelo Pievatolo, presidente del Tribunale, la Croce di Cavaliere dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, della quale con Sovrano Decreto fu di recente meritatamente insignito. Accompagnava l'offerta un artistica pergamena portante le firme di tutti gl'intervenuti in calce alla seguente epigrafe, dettata dall'egregio avv. Ippolito Rosati, giudice istruttore.

I funzionari dell'ordine giudiz. di Pordenone
offrendo al loro venerato Presidente
le insegne di cav. dei SS. Maurizio e Lazzaro
vollero
in un devoto pensiero di affetto e gratitudine
attestar la loro intima compiacenza
pel Sovrano provvedimento
che nella persona del cav. Angelo Pievatolo
meritamente premiava
il diuturno illuminato lavoro
la intemerata coscienza del Giudice
le modeste e severe virtù del Cittadino

All'illustre Presidente che tanta stima e tanta venerazione ha saputo acquistarsi fra noi nell'arduo mandato, che la Legge gli affida, giungano gradite e sincere le congratulazioni e gli auguri dei cittadini di Pordenone.

PASIANO DI PORDENONE

Contadino che si spara alle tempia

(*Per telefono ore 11.30*). — Stamane alle 4 certo Luigi Fantuz d'anni 30 ammogliato con prole colono dei co. Quirini sparavasi un colpo di rivoltella alla tempia sinistra a scopo suicida.

Versa in condizioni disperate.

Non si conoscono i motivi dell'atto insano.

AVIANO

Il banchetto ai soldati reduci dalla guerra. — Per iniziativa di parecchie persone volonterose alle ore 12 di ieri seguì in una delle sale comunali, un banchetto in onore dei militari Bravin Giovanni, Trevisan Paolo, Tassan Viol Agostion, Stinat Vincenzo, Michielin Giovanni e De Marco Sante, reduci dalla guerra.

La sala era adorna di trofei e di bandiere con l'effigge dei reali. Al posto di ciascuno commensale vi era una bandierina tricolore offerta dalla signora Gislon Felicita.

L'egregio comandante di questo campo di aviazione militare, aderendo gentilmente all'invito, ha fatto intervenire una rappresentanza; in persona del capitano Buongiovanni e i di due militi: altrettanto ha fatto l'amministrazione comunale.

Al banchetto presero parte 100 commensali

Al posto di onore si fecero sedere le rappresentanze del campo, quella del Comune l'egregio sig. dott. Galli uno dei principali promotori della festa, il presidente della Società e i reduci.

Il banchetto con grandi evviva procedette ordinato tra acclamazioni al re, alla patria, all'esercito.

Il d.r Egidio Zoratti pronunciò un elevato ed applaudito discorso di occasione.

Venne spedito all aiutante di S. M. il Re il seguente telegramma:

«Cittadini, rappresentanze campo aviazione militare; amministrazione comunale, giudiziaria, società operaie, riuniti fraterno popolare banchetto per festeggiare reduci Libia, inneggiando Re, Patria, Esercito, pregano Vostra Eccelenza rendersi interprete presso Sua Maestà come Capo Nazione Esercito loro sensi reverente devozione.

DA TRIPOLI.

Funesto scoppio d'un proiettile

Roma 23. (ufficiale) — Ieri a Tripoli alcuni cannonieri e marinai della R. nave «Carlo Alberto» diretti dal tenente di vascello Luigi De Giorgio, ufficiale alla artiglieria di quella nave, procedevano in seguito ad invito del comando della artiglieria del R. Esercito ad asportare e a rendere innocui alcuni proiettili inesplosi trovati nella sabbia e che costituivano un permanente pericolo. Parte di questi proiettili furono imbarcati in un pontone sul quale uno di essi esplodeva causando la morte del tenente di vascello predetto e di sette militari e ferendone leggermente altri due. Il disgraziato accidente è dovuto a causa fortuita sulla quale indagherà una commissione di inchiesta subito ordinata dal comando. Le famiglie dei morti e dei feriti sono state tutte avvertite fino da stamane.

—

Il proiettile, trasportato sulla barca esplodeva durante il tragitto mandando grosse scheggie fino nei punti eccentrici della città.

Si trovarono infatti delle scheggie di oltre un chilo presso il fortino francese e altre piccole scheggie sul campanile della chiesa cattolica; altre ancora caddero lungo la via marina. Il comandante militare marittimo conte Leonardi di Casilina e il capitano di porto Manzillo, saliti sopra la terrazza del comando, col canocchiale cercavano di rendersi ragione dello scoppio, improvvisamente avvenuto. Subito delle lancie si staccarono dalla riva, dalla *Carlo Alberto* e dalle altre navi ancorate nel porto. I primi a giungere sul posto furono i vice-brigadiere Pacca dei carabinieri ed i suoi militi. I resti delle povere vittime galleggiavano insieme ai corpi dei feriti. Fu subito una gara caritatevole, commovente, per venire in soccorso degli sventurati, mentre da terra si preparavano barelle e mezzi di trasporto.

Nostri fonogrammi

I particolari commoventi sulla sciagura a Tripoli.

ROMA, 24. — Si hanno da Tripoli i seguenti particolari:

Lo spettacolo che si presentò a coloro che accorsero, dopo la esplosione, sul galleggiante, era orrendo.

La granata, esplodendo, fece una vera strage; cinque marinai, e un tenente rimasero morti sul colpo, e feriti altri quattro.

Solo quattro dei 14 che si trovavano sul galleggiante rimasero incolumi, in mezzo a tanta rovina Rimessisi dall'impressione tristissima provata per la esplosione, animosi incominciarono a raccogliere dall'acqua i compagni morti o feriti.

Il comandante marittimo, che accorse sul luogo uno dei primi, dispose per il trasporto all'ospedale, onde i feriti potessero avere i necessari soccorsi, e i morti poterono essere composti nelle bare.

Malgrado le cure affettuose due dei quattro spirarono subito dopo, mentre gli altri due migliorano.

Sulla disgrazia la questura e il Tribunale di Tripoli apriranno inchieste.

Il capitano di Vascello Trianzi, comandante la Carlo Alberto, scese subito a terra e pianse lungamente davanti le barelle allineate ove erano composte le spoglie dei morti.

Mentre visitava i feriti incoraggiandogli, uno di questi spirava dando luogo ad una scena infinitamente dolorosa. Addosso al tenente De Giorgio venne rinvenuto, nelle vesti bruciachiate, la rivoltella chiusa e l'orologio la cui cassa interna era stranamante contorta.

Il povero tenente lascia la moglie e un figlio che ieri gli avevano telegrafato per il suo onomastico!

La guerra nell'Egeo sospesa ripresa energicamente in Libia

VIENNA 24. — La *Neue Freie Presse* pubblica la seguente notizia dicendo averla da fonte molto bene informata ma che, nel complesso, non è che una ripetizione di cose già dette e ridette.

«Per ora (così la notizia). l'Italia nulla farebbe nel mare Egeo.

L'Italia sarebbe decisa a continuare la guerra in Tripolitania, e la riprenderebbe nel mare Egeo qualora nonostante i successi in Africa la Turchia non la smettesse nel non volerli riconoscere. Si ha tutte le ragioni di supporre che anche se l'Italia riprendesse la guerra nel mar Egeo, nulla farebbe che potesse ledere gl'interesse dei neutri.

Circa le voci sulla pace, osserva le circostanze non sono tali da far sperare prossima la fine della guerra o almeno la possibiltà di trattative di pace.

Delle isole, dice il giornale, che l'Italia s'ha preso, fin'ora non ha alcuna intenzione di tenersele per sè.

Altre notizie

— **La Camera** tenne ieri due sedute, sebbene fosse domenica. Nell'antimeridiana, seguitò la discussione sul disegno di legge per l'ampliamento dei servizi postelefonografici; e prese la parola anche l'on. Morpurgo. La discussione continuò anche nella seduta pomeridiana; e gli articoli del disegno furono approvati.

Nella pomeridiana si discussero ed approvarono vari disegni di legge, fra cui quello sui provvedimenti a favore dell'insegnamento professionale e quello riguardante le disposizioni per li esami nelle scuole elementari popolari e medie.

— A Roma, si è inaugurato ieri il decimo congresso nazionale dei pompieri; e si è riunita l'undicesima assemblea generale dell'Unione delle Camere di Commercio del Regno.

— Ad Alessandria (Piemonte) certo Cristoforo Bonzano, d'anni 27 (che sei anni fa uccise un suo figlioletto di sei anni) fuggito dal manicomio andò in casa di un suo fratello, trucidavalo e con lui la cognata e due loro figlioletti. Compiuta la strage, si ripresentò al manicomio!

— A Milano, ieri, fu tenuto un comizio contro la disoccupazione. All'uscita dei Comizianti, gli anarchici inscenarono dimostrazioni per le quali la polizia credette d'intervenire e praticare una trentina di arresti.

La vittoria elettorale dei clerico-moderati a Padova

Ieri a Padova sono seguite le elezioni comunali e provinciali. La lotta fu asprissima fra tutti i partiti scesi in lizza.

Vinsero i clerico-moderati con grande maggioranza.

Cronaca Cittadina

Le feste di ieri.

Al collegio Arcivescovile

E' seguita ieri le festa di chiusura dell'anno scolastico. E opportunamente si è voluta dai giovani abbinare ad una cara dimostrazione di affetto per il loro beneamato direttore sac. prof. Domenico Pittioni che con quest'anno compie il decennio di direzione del convitto.

Nella mattina la festa fu tutta di famiglia; fu festa religiosa con la messa solenne, la comunione generale e la somministrazione della Cresima per mano di mons. Arcivescovo.

Si inaugurò, anche ieri, così con speciale festività la dipintura a mano della cappella eseguita dal Barazzutti di Gemona.

Al pranzo, prima di levare le mense lo studente di 4. corso fisico-metematico sig. Bianchi lesse un affettuoso indirizzo a d.r Pittioni e gli porse qual dono di tutti i collegiali uno splendido orologio d'oro.

L'indirizzo era preceduto da questa dedica:

1902-1912
. . . . . . eterno
Vive il ricordo dell'amor *paterno* (Zanella)

All'amatissimo direttore
D.n Domenico prof. Pittioni
nel decennio
di sue vigili paterne cure
gli alunni
del Collegio-Convitto Arcivescovile
concordi
Nel plauso e nell'affetto memore

L'indirizzo e l'offerta dell'orologio fu accolta da tutti i collegiali con un subisso d'applausi, con un'acclamazione imponente al loro direttore Don Pittioni visibilmente commosso ringraziò con brevi parole.

Vorrei dirvi tante cose — disse — ma la commozione me lo impedisce...

Fu una dimostrazione simpatica di gratitudine e d'affetto verso l'infaticabile educatore.

Dopo pranzo, in refettorio, si estrasse la tradizionale tombola.

La serata

riuscì, quale ci si poteva attendere; splendidamente.

Alle 20.30 l'amplissimo cortile del convitto era pieno, zeppo d'una folla multiforme e gaia. L'illuminazione con palloncini alla veneziana, preparata dai convittati con a capo quel lavoratore-artista ch'è don Pedrotti era d'un effetto bellissimo. Sulla torre dell'orologio un pallone di tela illuminato a luce elettrica richiama gli sguardi di tutti sui colori del nostro amato vessillo.

E dalla torre stessa un proiettore luminoso rompe le tenebre lanciando quà e là sulla folla, sul campanile del Redentore, sulle case circostanti fasci di luce bianchissima, scrutatrice. L'effetto è nuovo. Il campanile investito dal proiettore, torreggia, candido fantasma di marmo luminoso: la folla inondata di luce si scopre bellissima di signore e signorine nei loro abbigliamenti estivi...

Intanto s'inizia il programma, o meglio i programmi musicali.

C'è primo il concerto violinistico preparato e diretto, con la nota maestria dall'egregio maestro Giacomo Verza.

La banda del Ricreatorio, diretta dal bravo maestro Basciu, svolge quindi il suo programma.

Ma il *clan* per così dire della serata musicale è costituito dal concerto mandolinistico organizzato e diretto dall'egregio maestro Ramiro Nardelli. E' una novità per Udine questo concerto di 32 mandolini.

Tutti i pezzi sono eseguiti ottimamente, con affiattamento e colorito e rimeritano maestro ed esecutori di vivi applausi.

Chiude i concerti la *Gran fantasia della Norma* eseguita magnificamente da un quartetto d'archi e da piano. Siede al piano il padre stimmatino don Zambiasi, pianista quanto modesto altrettanto valoroso e compositore apprezzato.

I vari programmi sono intercalati dall'accensione di fuochi d'artificio preparati dal concittadino sig. Fontanini: bellissime girandole che strappano oh! d'ammirazione e applausi. Sopratutto ammirato di grande effetto il bombardamento finale intitolato alla battaglia di Psytos. Fra lo scoppio fragoroso delle bombe multicolori apparve infine un grande ritratto del generale Ameglio con sopra lo scritto *W. Rodi*.

Uno esplosione di evviva e uno scroscio d'applausi entusiastici della folla copre gli spari... Un bravo al sig. Fontanini, artista della pirotecnica.

La banda infine suona applauditissimo l'inno a Tripoli. Sono le 23 e il pubblico numerosissimo comincia a sfollare.

Fu una serata bellissima. I concerti, violinistico e mandolinistico furono, eseguiti, come dicemmo, ottimamente e assai gustati da chi potette goderli d'avvicino. Nocque al successo il fatto che furono tenuti sul ballattoio si chè la folla che gremiva il cortile, tra il bruscio delle mille voci sommesse non ebbe modo di ascoltarli bene. Si doveva fare un palco nel mezzo del cortile: ma sarà per un'altra volta.

Quando la folla se ne fu andata, maestri e suonatori furono invitati in refettorio ove venne loro servito un rinfresco.

Quivi il sig. Galliani a nome dei colleghi mandolinisti presentò al maestro Nardelli una pergamena (fine lavoro del sig. Luigi Zandigiacomo pure mandolinista) e una medaglia d'oro. La pergamena porta le seguenti parole

A Ramiro Nardelli
che con paziente costanza
ci guidò maestro
nella divina arte dei suoni
con perenne riconoscenza
gli allievi e i soci

Ci consta che il sig. Nardelli abbia in animo di costituire, una società mandolinistica.

Auguriamo che l'iniziativa abbia a riuscire.

Al Collegio Gabelli

Al saggio di chiusura, dato ieri dai giovanetti del Collegio militarizzato Gabelli, presenziò, una fiorita di gentili, e una accolta di signori, invitate e invitati.

Il comandante, direttore del collegio, sig. Guido Piglietti, tenne prima della premiazione un applaudito discorso illustrando con parola fascinatrice le gravi, ma sante finalità che il piccolo collegio militarizzato si propone.

Dopo aver ringraziati tutti coloro che hanno voluto render solenne la festa, il sig. Piglietti, con a lato il vecchio direttore e fondatore del Collegio sig. Arturo Errani distribuisce i premi agli alunni.

Ecco l'elenco dei premiati

Allievi premiati per diligenza e buona condotta: Pregnolato Giovanni, che dopo 5 anni lascia il Collegio col diploma di ragioniere, promosso ad ufficiale in 3.a *ad honorem*.

Pozzi Giuseppe, Puresanta Giacomo promossi di grado, Picciola Teodoro, Cedolin Rodolfo medaglia d'argento, Spangaro Mariano, Gribodo Ettore, Turco Antonio, Samero Mario (questo allievo che ha appena 16 anni dopo 8 anni lascia il collegio con la licenza di Istituto in fisico-matematica) Montessori Pier Leone, Cedolin Antonio medaglia di bronzo; Dassy Leopoldo, Fonda Silvio, Campagna Mario diploma speciale per zelo nell'adempimento dei loro doveri di graduati.

Cosciancich Arturo, Pavolini Italo, Tonel Giordano, Leonarduzzi Ermes, Ferrari Ferdinando, Tabacco Guglielmo, Hartel Ernesto, Turco Mario, Turco Vittorio, Savino Mario, Borella Giuseppe, Devescovi Domenico, Cozzarin Giuseppe, Puppi Enrico, Samos Belisario, Crozzoli Luigi, Floreani Diego, Gennari Ferdinando, Dalziani Aldo, diploma.

Dopo la premiazione, si inizia il saggio con la presentazione delle squadre e col canto dell'inno di Mameli accompagnato dalla fanfara del Collegio, e dell'inno a Tripoli con accompagnamento del pianoforte da parte dell'egregio maestro Panin. Seguono quindi svariati i ludi ginnici eseguiti attivamente, e assai applauditi.

La parte seconda del programma si svolse nella serata; alle ore 21, con l'inno di Mameli cantato dagli allievi la poesiola «la Patria» recitata dal bambino di otto anni Francesco Perraci, la commedia *Una notte piovosa*, il monologo, *Ciò che mi piace* e la farsa *I miei debiti* recitate benissimo dai giovanetti Giuseppe Agostoni, Leopoldo Dassoy, Leone Montessori, Giuseppe Pozzai, Jacopo Fiorini.

Indi un piccolo saggio di scherma a fioretto e sciabola, applaudito istruttore degli schermidori il bravo maresciallo degli alpini sig. Abate.

Il saggio del Collegio Gabelli si chiuse con un festino di famiglia che lietamente si protrasse sino a tarda ora.

Una cena al Trombone

Come già narrammo, sabato 15, nella osteria al Trombone in via Pracchiuso, al reduce di Libia, Attilio Zorattini dell'11.o bersaglieri, veniva da un centinaio d'amici offerta una cena.

La servirono disinteressatamente le signorine: Gioconda Modugno, Anna de Faccio, Leonilde Zorattini, Modugno Zaide, Emma Mattini, Avelina Cattarussi, Elisa Cremese, Margherita Cremese, Vittoria Smaniotto e Giuseppina Spongbia.

Alle gentili sabato sera, per ricambiarle, fu, pure al Trombone, offerta dallo Zorattini e da altri una cena. La serata trascorse giocondamente.

Un reduce da Rodi. — Ieri sera, col diretto delle 17, arrivò da Rodi il soldato del 57 fanteria Giordano Saltafossi da Salt. Il giovanotto che prese parte a tutti i combattimenti di Bengasi, dopo la battaglia delle Due Palme, venne imbarcato con la spedizione Ameglio. Combattè anche a Rodi, ma non potè trovarsi nella giornata di Psytos perchè improvvisamente ammalò di febbre malarica contratta a Bengasi. Dopo qualche tempo, passato all'ospedale, potè rimettersi, e venne mandato per una breve licenza a casa propria.

Dice che a Rodi si sta bene, che tutti ci vogliano bene, e che l'aria e l'acqua vi sono ottime.

Salita del Verzegnis — Ieri i signori Uberto Magistris e Leone Bastianello di Udine e Fermo Genano di S. Daniele effettuarono l'ascesa del Verzegnis dalla Villa Omonima.

Partiti alle 4, con un limpido cielo, giunsero felicemente sulla vetta alle 8.15 e benchè ad intervalli, perchè qualche nube veniva a coprire la cima poterono ammirare lo splendido panorama estendentesi fino ai monti del Cadore.

Questa sera al Ristoratore Nazionale Grande Concerto vocale e istrumentale.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Questa sera e domani nuovo attraente programma:

1. «La festa del 2.o bersaglieri nella caserma Lamarmora di Roma».
2. Manon «La donna fatale», impressionante dramma in 2 atti. Lunghezza metri 950.
3. «Robinet fa un allievo», un quarto d'ora di irrefrenabile ilarità.

Prezzi popolari. — Ventilatori.

Quanto prima «La Nave» di G. D'Annunzio.

Gazzettino Commerciale.

Mercato bozzoli

La partita della Cassa Rurale di S. Giorgio Richinvelda venne venduta al sig. Frova a L. 3.08.

Oggi furono pesati circa 6 quintali di bozzoli.

Gialli ed incrociati gialli da 2.40 a 2.60. Scarti da 0.80 a 1.20. Doppi depurati da 0.75 a 0.85.

DA PORTOGRUARO.

Mercato bozzoli. — Il nostro essicatoio cooperativo produttori Bozzoli funziona regolarmente da qualche giorno — Istituito a difesa ed a vantaggio di essi e specialmente dei piccoli produttori, svolge la sua benefica funzione in due modi: anticipando l'80 0|0 sul prezzo fissato da apposito Comitato (l. 3 — sullo sferico — l. 2.80 sul poligiallo e giallo e l. 2.65 sull'incrocio) ed il residuo alla totale vendita dell'ammasso; od altrimenti per chi lo desidera al prezzo di giornata, che viene immediatamente pagato. Una consimile istituzione merita di essere essecondata dal maggiore concorso. Specialmente dei piccoli possidenti.

Nel nostro importante mercato furono in questi quattro giorni venduti circa 120 mila chilogr. da un massimo pello sferico chinese di l. 3.02; poligiallo e giallo l. 2.80 l. 2.90; incrocio comune di l. 2.70 a l. 2.85. Da ieri è subentrata un po' di calma e si paga qualche 5 ed anche 10 cento in meno dei suddetti prezzi.

La voce degli altri.

Per incoraggiare gli studi.

Abbiamo qui in Udine varie collezioni private di libri e di manoscritti che sarebbe necessario poter consultare per ragioni di studio. Chi possiede questi ottimi materiali (pare incredibile in tempi come i nostri) non ne permette l'esame a nessuno per quante garanzie morali e materiali si offrono e per quanta serietà vi sia nelle ricerche da farsi. Intendiamo parlare di due note collezioni alle quali sappiamo che viene posto il divieto di accesso e di consultazione, il che è motivo di ritardo a studi già incominciati e dovuti sospendere.

Comprendiamo che v'è un po' di disturbo da parte dei proprietari, ma ci pare largamente compensato dalla gratitudine che ne viene a chi possiede gli elementi necessari a produrre un lavoro intellettuale. Senza seccature — almeno in questecose — c'è l'inerzia ed il sonno entrambi nemici giurati nello studio. Che debbasi conservare gelosamente ciò ch'è patrimonio ereditato, siamo d'accordo; ma che s'arrivi fino ad impedire lo studio, ci pare eccessivo.

Questo diciamo per ora; ritorneremo tra poco sull'argomento.

prof E. F. — G. B.

Beneficenze.

Offerte alla Congregazione di Carità. In morte prof. Giuseppe Fabris: Fabris Federico 1, avv. Carlo Turchetti 5, Commesatti Giacomo 5, avv. Angelo Ferulio 1, Augusto Bosero 5, De Paulis Luigi 2, rag. Vittorio Bottussi 1, Gio Batta Gervasi oste: Giuseppe De Faccio 1, Teresa Antonini Bosero: Zam. Moretti De Remi 5, Gio Batta e Marianna Asquini di Latisana L. 10, Signora Roiatti; fam. Laurenti 1, Fraccasso Francesco; fam. Cesco 2, Attilio Pravisani 5, fam. Gragnano 2, il sig.r. Nonino Luigi offrì L. 1, nell'anniversario della morte di Antonio Rizzani, Roiatti Teresa, Silvio Migotti 1, di Fracasso Francesco: Eugenio Nadalutti cent. 50, Vedrome Mario 1, Valnerin Umberto 1, Emma Spivac 2, Viccario Gio Batta Giuseppe; Cecchini Maria 1, avv. Sandrini; avv. Fabio Celotti 2, Rosa Fattori Zorattini; fam. Filipponi cent. 50.

Offerte alla Cucina Popolare, in morte de Prof. Fabris Giuseppe: Bottussi rag. Vittorio 1; di Giovanni Fracasso: Giovanni e Giulia Steitz 5, Colautti Ricardo 4, di G. B. Vicario: Giulia Cei e sorella 1.

Offerte alla Società Operaia, in morte di Fracasso Francesco; Cescutti Silvio L. 3.

Offerte all'Ospizio Cronici in morte Fracasso Francesco: Missio Giovanni libraio 1; in morte prof. Giuseppe A. Fabris Pagani Camillo 2.

Offerte alla Scuola Famiglia, in morte, Fracasso Francesco: Rosa Miani 1. Vittoria Piccinini 1; in morte prof. Giuseppe Fabris: Lizzi Innocente 2, Antonio Dal Dan 1, Ida Pasquotti Fabris 2; in morte Bosero Antonini Teresa: Ida Pasquotti Fabris 2, Elena Simonitti 2, in morte Fracasso Francesco: Stefanutto Antonio 1.

La benefica signora Camilla Pecile Rechler nella ricorrenza del 18. anniversario della morte della Mamma Sig.ra. Angiola Chiozza Rechler largì come di solito L. 100. — per un letto alla Colonia Alpina.

Offerte Pro Infanzia: in morte di Teresa Antonini Bosero: G. B. Nadaligh L. 5; in morte Prof. Giuseppe Fabris: Rag. Vittorio Bottus i 1.

Offerte all'Asilo Notturno, in morte Prof. Giuseppe Fabris: Co. Lucia Caratti L. 10; in morte Sandrini D. cav. Enrico: co. Lucia Caratti L. 5.

Offerte Pro Infanzia: in morte D. Plateo di S. Quirino: Canciani Filomena e Canciani Pittini Maria L. 5; nel II anniversario della morte di Tonin Rizzani: Romiglio Nigris L. 5; in morte Fracasso Francesco: Atala Giuseppe Mascherini 1, Zanini Giuseppe 1.

Offerte Società Friulana Veteranni e Reduci dalle Patrie Battaglie: in morte della sig.a. Teresa Antonini ved. Bosero: Celotti D. Comm. Fabio L. 5, in morte del D.r Prof. Giuseppe Andrea Fabris: Celotti D.r Comm. F. 5, Celotti D.r Giuseppe L. 5.

A favore dell'erigenda Scuola e cura a Lignano, i Membri del Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio ed il sig. Direttore, in morte del sig. G: Fabris L. 50.

Offerte fatte alla Società Friulana Veterani e Reduci in morte di Lucia Marcotti nata Danelon; Olinto Cossio L. 1: di Marioni D.r Gio. Batta; Americo Angeli di Buonos Ajres 10: di Fabris D.r Giuseppe Andrea; Rubazzer D.r Otello, Minisini cav. Francesco, De Cleria Lucio e Santi Enrico L. 40.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 22 Giugno 1912

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	101.05
Londra (sterline)	25.50
Germania (marchi)	124.70
Austria (corone)	105.60
Pietroburgo (rubli)	267.73
Rumania (lei)	100.25
Nuova Jork (dollari)	5.21
Turchia (lire turche)	22.83

Libri nuovi.

Spesseggiano ormai in Italia le imprese editoriali che con intelligente cura si adoperano a pubblicare e a diffondere ordinate collezioni di buoni libri capaci di estendere sì, ma anche di elevare la coltura generale. Sintomo tanto più significativo questo, quando si consideri che tali nuclei di irradiazione si vengono, da qualche anno, formando pure nelle città minori e più lontane dalle capitali del pensiero o, almeno, dell'industria tipografica.

L'editore Di Sciull di Castellamare Adriatico ha ora iniziato la pubblicazione di una serie ch'egli intitola «Biblioteca Popolare di Coltura filosofica e letteraria»—, diretta da Nicola Checchia, nome che affida della serietà e, ciò che ha pure molta importanza, della continuità di questa iniziativa. Il Di Sciullo che, sia detto di sfuggita, è già benemerito per le edizioni del Gori, del Réclus, del Kropotkin, del Fabbri, ci presenta intanto la sua nuova collezione con questa *Legge Naturale* del Volney, tradotta e annotata dal Checchia.

E' un trattatello di morale «razionale» e utilitaria, quale poteva scriverlo, durante il Terrore, l'ultimo seguace di quel materialismo francese che si svolge da Condillac a Diderot. Come sempre, il volgarizzatore sorge quando la traiettoria del pensiero originale è già conchiusa.

Non crederei io, come mostra di ritenere il traduttore nella sua prefazione, che l'operetta del Volney possa avere ancora efficienza sul costume; nè mi sentirei disposto ad esaltare molto l'intrinseco valore della *Legge Naturale*, ricordando ch'essa viene dopo la *Critica della Ragion pratica* del Kant.

A noi invece essa può grandemente interessare come un documento per la storia delle idee in quel tempo di così ampia e intensa germinazione sociale. Da questo aspetto ci sembra che il Checchia molto utilmente si sia adoperato.

Carlo Battistella

Studi Marinareschi

Vittorio Rossi e Aldo Lozza, due giovinetti appena quindicenni di distinte famiglie milanesi, alunni di scuole medie hanno fraternamente unito le loro menti e i loro studi per pubblicare un *Manualetto di attrezzatura navale* che racchiude in brevi pagine, a guisa di dizionario, utili e interessanti cognizioni riguardati il naviglio.

Il simpatico proposito dei due giovani — in questo momento in cui tutti gli occhi e i cuori d'Italia sono volti al mare — merita il più vivo encomio sia per senso di patriottismo e sia perchè la loro opera è testimonianza degli alti intendimenti a cui sa educare la scuola italiana.

Il Lozza, che ha scritta la prefazione al volumetto nonchè un piccolo cenno sulla «*Storia della Nave*», ha parole di così fervido entusiasmo che davvero suscita simpatia piena e profonda nel lettore.

Il Rossi poi, compilando in forma di dizionario il Manualetto, dimostra di possedere una somma di cognizioni tecniche veramente non comuni.

Il *Manualetto* è dedicato con gentile pensiero all'on. Ministro della Marina e noi siamo sicuri che egli sarà lieto di fornirne le biblioteche reggimentali per istruzione dei marinai e dei soldati e per ricordo della operosità profusa e veramente amorevole dei due giovani Autori.

Il volumetto è edito dalla Casa Editrice Ditta Giacomo Agnelli di Milano, e che ha fatto una edizione illustrata, con ritratti e varie tavole, di sobria eleganza.

La nostra flotta militare. — Un volume in ottavo, con 85 fotoincisioni, pieni di navi e 78 profili riprodotti in una grande tavola separata.

Il meraviglioso spettacolo di energia e di potenza offerto al mondo dalla nostra flotta nell'attuale guerra colla turchia, le manifestazione di tante prove di eroica devozione date dai nostri ufficiali e marinai, hanno ridestato un sentimento di vivissimo interesse e di amore per la nostra marina da guerra ed hanno suscitato il desiderio specialmente in chi vive fuori dell'ambiente marinaresco, di meglio conoscere e studiare, almeno superficialmente, i nostri ordinamenti navali. Tanto più era quindi sentita la mancanza di un libro che soddisfasse a questosenso di nobile curiosità e va data lode all'editore Lattes che diede incarico al noto scrittore tecnico Ing. G. Costa di compilare un volume che, in poche pagine, illustrasse le nostre navi, accennasse al compito dei vari tipi di nave e con brevi cenni storici tratteggiasse le vicende della nostra flotta e le cause dell'evoluzione del naviglio da guerra. Il libro che è riuscito eccellente nella sostanza ed ellegantissimo nella forma consta di 180 pagine e illustrata da 85 fototipie e piani di navi ed è corredato da una grande tavola che comprende tutti i profili delle nostre navi da guerra ed i dati principali di esse.

L'autore con alto senso patriotico ha dedicato il libro «Agli ufficiali e marinai delle squadre d'Italia che sui mari d'Oriente rinnovano le gloria degli equipaggi di Mercantonio Colonna». Felice raffronto e riavvicinamento di due epoche storiche nelle quali a distanze di secoli sono ancora di fronte gli stessi combattenti e che dimostrano come gli attuali marinai d'Italia conservano lo stesso valore e le stesse virtù marinare dei vincitori di Lepanto.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

Municipio di Treppo Grande

avviso di concorso

A tutto il giorno 15 Luglio 1912 è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune con lo stipendio di L. 2000. lorde.

Documenti di rito. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Il Sindaco
P. Ponta.

Avviso di liquidazione.

In seguito al concordato fallimentare giudiziale nel fallimento della ditta Zuliani-Schiavi (*Sorelle Tonello*) la merce compendio di detto fallimento, articoli di mode e confezioni, viene posta in vendita a prezzo d'inventario in Via Manin N. 12.

(vedi avviso in quarta pagina)

APPENDICE 26

I SETTE MISTERI

Unica versione autor. dall'Inglese di FIAMMETTA

Mi volsi verso sir Bernard, come per interrogarlo, e in quell'atto il mio sguardo cadde su una figura tutta in nero, seduta in mezzo al pubblico all'estremità opposta della sala. Era Adriana in persona, che assisteva al processo, per udire con le proprie orecchie se la polizia era riuscita a scoprire qualche traccia dell'assassinio.

Il suo volto aveva un'espressione ansiosa ed agitata, e gli occhi suoi erano fissi in quelli del giudice. Sembravano che ella pendesse dalle sue labbra.

Seguì una pausa.

Il pubblico, che si aspettava la soluzione di quell'intricato mistero, od almeno qualche interessante deposizione, appariva deluso.

— Signori — disse alfine il giudice, volgendosi ai dodici negozianti locali che formavano la giuria. — Avete udito le deposizioni fatte dai testi in questo misterioso caso. Il vostro dovere si è di stabilire se la morte è prodotta da una causa accidentale, oppure se trattasi di un assassinio. Date le circostanze a voi note, credo che vi sarà ben facile di giungere ad una decisione. Il caso è controverso assai. Mr. Couternay era affetto di una grave malattia, che doveva inesorabilmente condurlo alla tomba in breve tempo. Questo fatto doveva essere notorio alla sua famiglia ed a tutte le persone che l'avvicinavano. Una notte lo si trova morto nel suo letto, con una terribile ferrita al cuore. Se egli è stato realmente vittima di una assassinio, colui che compiè il delitto doveva avere una ragione imperiosa per troncare così crudelmente quell'esistenza, senza attendere la fatale risoluzione della sua malattia; questa considerazione però, signori giurati; non vi riguarda affatto. Voi siete chiamati soltanto a rispondere a questa domanda: Si tratta di morte naturale o di un delitto?... Se, a vostro giugizio, si tratta di un delitto, voi dovete pronunciare un verdetto di condanna e lasciare alla polizia il compito di scoprire l'assassino.

Le parole del giudice furono seguite da un prolungato mormorio della folla assiepata nella sala. Volsi uno sguardo ad Adriana, e la vidi immobile, come impietrita.

Ella guardava il capo dei giurati, mentre questi stava consultando coi colleghi che gli erano vicini.

Se desiderate ritirarvi per studiare il quesito propostovi, avete piena libertà di farlo — disse il giudice, rivolto ai giurati.

— Non è necesserio — rispose il capo. — Ci siamo già accordati sul verdetto.

— E quale sarebbe?

— M.r Courtenay è stato assassinato da una o più persone sconosciute.

— Benissimo, signori. Naturalmente, nella mia veste, non potevo darvi alcun consiglio; ma credo che non avreste potuto giungere ad altra decisione. La polizia si adopererà attivamente per identificare l'assassino.

Gettai uno sguardo su Adriana; in quel momento ella volse il capo ed i nostri occhi s'incontrarono. Ella sussultò visibilmente, mentre il suo volto si copriva di pallore; poi si levò ed uscì dalla sala, perdendosi in mezzo alla folla.

Arnaldo Jevons, che era seduto in un angolo della sala, s'alzò e se ne andò di corsa; perciò non potei scambiare una sola parola con lui. Egli mi aveva gettato uno sguardo significante, ed io ben sapevo quali pensieri gli passassero per la mente. Come me, egli pensava a quella strana lettera trovata nello scrigno del morto, che avevamo distrutto di comune accordo.

Quella sera mi dirigevo lentamente verso casa, quando udii la voce del mio amico dietro di me. I suoi passi erano diretti verso la mia abitazione; vi entrammo insieme ed Arnaldo andò subito ad adagiarsi nella sua poltrona preferita.

— Che c'è di nuovo? — chiesi, versandogli un bicchierino di whiskì.

— Il mistero si va complicando ogni giorno di più.

— Cioè?..

— Oggi sono stato a Kew — rispose Arnaldo ambiguamente.

— E che hai scoperto, laggiù? Qualcosa di nuovo?

— Si, ho scoperto qualche fatto nuovo, che approfondisce ancor di più il mistero.

— Qual sono questi fatti nuovi?... Suvvia, parla! — implorai.

— No, Silvio, non ora. Quando mi sarò convinto della loro reale importanza, ti dirò ogni cosa. Per il momento, voglio continuare nelle mie indagini insino a che giungo ad una chiara conclusione.

Era irritante, quella sua ostinazione a tenermi nascosto l'esito della sue ricerche. Egli era sempre stato schietto con me, mi aveva sempre spiegato il metodo delle sue investigazioni, mostrandomi i punti invulnerabili ed il lato debole delle sue supposizioni. Ed ora, tutto ad un tratto, si avvolgeva in uno strano riserbo, come se diffidasse...

— Non puoi davvero palesarmi la natura della tua scoperta? — incalzai.

— Fra noi, non dovrebbero esistere segreti in questa faccenda.

Continua

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 5.5 — D. 8.40 — O. 10.15 — A. 15.39 — D. 17.16 — O. 18.55.
Per Tolmezzo Villa (partenze da Stazione Carnia) 9.45 12 — 17.9 — 20.30
Per Cormons O. 5.46 — O. 8.20 — O. 12.50. — M. 15.41. — O. 17.25 — D. 18.53. — — O. 20.6.
Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.10 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.3 —
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — M 8 — 13.30 — 16.10. — 19.55.
Per Cividale M. 6.20. — A. 8.7. M. 11.15. — A 13.15 nelle domeniche 14.30 — M. 17.47. — 20.
Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.30. — 16.10 — 19.27.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.31 — 9.5 — 11.40 — 15.15 — 18.50 — Festivo: ore 21.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O 7.45 — D. 11 — O. 12.42 — A. 17.11 D 19.46. — O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 5.36 — 9 14 — 14 50. — 18.10.
Da Cormons M. 7.34. — D. 10.2 — D 11.7 — O. 12.50. — O. 15.23 — O 19.11 — O. 23.2.
Da Venezia A. 3.20. — D. 7.55 — A. 9.55 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.42 — M. (da Conegliano) 19.28. — A. 23.7.
Da Venezia-Portogruaro- S. Giorgio A. 7.29 — M. 9.45 — 13.5 — 17.36 — 21.58.
Da Cividale 6.50 — 9.33 — 18 — 15.28 nelle dom. alle 16 — 19.30 — 21.45 nelle dom. alle 22.58.
Da Trieste- S. Giorgio M. 9.45. — 13.5. — 17.36 — 21.58.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.27 — 10.5 — 12.26 — 16.2 — 19.26. — Festivo: 21.56.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.